

Sindaco Zedda proietta Cagliari nel 2030 ed i problemi di oggi? (Alessandro Sorgia)

Date : 18 gennaio 2018



Dopo aver ascoltato attentamente il **sindaco di Cagliari, Massimo Zedda**, che raccontava il **bilancio dell'attività della sua Giunta** dall'inizio della *consiliatura* e delle nuove prospettive, ho notato con sorpresa che ha **proiettato la città di Cagliari all'anno 2030**. Sorpresa perché, se non ci fossero **problemi attuali**, concorderei. Peccato, però, che la **realtà sia un'altra** e che la città e soprattutto i suoi cittadini attendono con urgenza **risposte su tantissimi temi**.

Comincerei con il tema del **lavoro**, che affligge tante famiglie, che disarmo tanti giovani e meno giovani, che sperano ancora in una occupazione, e tanti *ahimè* che questa speranza l'hanno già persa da tempo. Le **politiche sul lavoro** sono assolutamente insufficienti rispetto alle reali esigenze, così come quelle legate alle **politiche sociali**. Le misure adottate dal *Governo nazionale* e dalla *Giunta regionale*, con provvedimenti come *Sia (Sostegno inclusione attiva)*, *Reis (ora Rei)*, per quanto riguarda l'inclusione sociale, si sono dimostrate **fallimentari e poco rispettose** nei confronti dei più deboli, per i quali sarebbe indispensabile un maggiore rispetto. Anche gli spot di questi giorni, da parte del **Governo 'amico'** della *Giunta comunale*, dove **si gioca sulla pelle della povera gente**, relativamente al reddito di inclusione, rappresenta semplicemente uno spot elettorale. Si chieda ai cittadini cagliaritari più bisognosi se le misure adottate siano sufficienti a soddisfare anche in minima parte le loro esigenze. Si chieda come si sentono a seguito dell'eliminazione dei vari contributi erogati in passato dai servizi sociali. Si chieda quante persone hanno trovato l'occupazione, così come proclamato appena un anno fa dopo l'introduzione della *Sia*, progetto per il quale era previsto un inserimento lavorativo.

Bisognerebbe pensare all'ordinario e **preoccuparsi maggiormente di quelle famiglie** che non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena e che il consumo di una bistecca da tempo è diventato un miraggio. Eppure quando si vuole i fondi si trovano. **Fare politica vuole dire fare scelte** e probabilmente vengono sbagliate le priorità. Per non parlare dei **tanti soldi dei cittadini sprecati e gettati al vento**,

derivati dai numerosissimi *'debiti fuori bilancio'*. Nell'ottica della **trasparenza massima**, della quale il *Sindaco* si è sempre fatto paladino, sarebbe indispensabile comunicare ai cittadini cagliaritari debito per debito e le motivazioni per le quali sono sorti. Si tratta di **spese fuori dall'ordinarietà**, è corretto che i cittadini sappiano.

Il **sindaco Zedda** ha messo in evidenza, con grande enfasi, lo sbarco di circa *450.000 croceristi* nel 2017 (*sarà merito suo?*), parlando della **bellezza dei luoghi**. Ma, ha dimenticato la **situazione di degrado** a cui devono assistere gli stessi croceristi fin dal loro sbarco, nella zona del *Porto*, nel *quartiere Marina*, nelle *piazze Matteotti e del Carmine*. Alcune vie del centro sono utilizzate come latrine, con odori sgradevoli di vario tipo. C'è **sporcizia in varie parti della città** con rifiuti di ogni genere e proliferano enormi ratti. Interi marciapiedi sono occupati da persone di varie etnie, senza alcun controllo. Si sono realizzate **inutili piste ciclabili** (*troppo strette e pericolose*), con uno **spreco di risorse pubbliche**, che non vengono utilizzate neanche dagli addetti ai lavori. E nonostante l'esperimento negativo delle prime, si continua imperterriti come nulla fosse accaduto. Penalizzando anche il **commercio** e dove non è possibile realizzare le piste, ecco tirare fuori dal cilindro la **pedonalizzazione** di alcune parti della città, infischandosene del parere dei residenti, dei commercianti, dei tanti anziani e disabili.

Anziché **pensare al 2030**, sarebbe meglio pensare ai tanti **problemi attuali che affliggono i cagliaritari**. Per esempio, la **sicurezza**, perché in alcune zone al calar del sole il cittadino non intende minimamente avventurarsi, in alcune vie neanche la mattina. Ed il cittadino lamenta la poca presenza nelle strade della *Polizia municipale* e delle *Forze dell'ordine* in genere. Oppure, la situazione disastrosa di **strade e marciapiedi**, pieni di **buche** e difficili da attraversare, le strade ancora **sterrate** in città (*vedi via dell'Oleandro*), la **scarsa illuminazione** che riguarda buona parte della città, favorendo anche fenomeni di **microcriminalità** e **prostituzione**, le numerosissime **barriere architettoniche** ancora presenti in città. Non basta posizionare transenne per mettere in sicurezza le zone, che poi permangono per giorni, per mesi e anche per anni, vedasi *Terrapieno*, oppure *via Garavetti/via Leo*, dove dall'evento atmosferico eccezionale di un anno fa, nulla è cambiato. Insomma, anziché **pensare al 2030**, sarebbe il caso che il **sindaco Zedda e la sua Giunta** si impegnassero a dare finalmente **risposte concrete** ai cittadini, rimasti lettera morta da troppo tempo.

Alessandro Sorgia – Consigliere comunale di Cagliari

(admaioramedia.it)